

# DADDA A VELA DALLE LUCI DEL SET AI TRAMONTI IN DADDA A VELA

*Credevo che fare l'attrice fosse il modo migliore per realizzare i sogni e provare tante vite in una. Poi la sorte, all'ombra di una tragedia, mi ha fatto scoprire qualcosa di molto diverso. Qualcosa che oggi mi apre i confini del mondo*

STORIA VERA DI MARIANNA DE MICHELI RACCOLTA DA ALINA RIZZI

**I**l vero coraggio non è affrontare il mare, ma la solitudine. Tutto è iniziato per la mia incapacità di stare sola. A un certo punto mi sono detta: "La solitudine in mare mi aiuterà, m'insegnerà a stare bene anche senza nessuno attorno. Saremo io, il mare e il mio gatto e impareremo a stare bene". E se oggi sono capace di navigare sulla mia barca a vela in solitaria, per giorni e giorni, svegliandomi ogni 20 minuti per notte per controllare la rotta, e di sentirmi comunque serena, appagata e riposata, significa che il mio proposito ha avuto successo.

Tutto è iniziato, purtroppo, durante lo tsunami del 2004. Ero un'attrice disoccupata e invece di restare in città a Milano ad aspettare che mi chiamassero per l'ennesimo provino, mi trovavo in Thailandia, a spendere tutta la mia disoccupazione in una terra che amo profondamente e che è in pratica la mia seconda patria, di cui adoro la natura, i colori, il cibo, la gente e il clima. Sono una che vivrebbe solo d'estate e gli inverni in Italia li passerebbe volentieri sotto il piumone come in letargo. In quel famoso dicembre del 2004 mi trovavo invece al caldo, nel mio paradiso personale, e quell'isoletta ancora così poco turistica era perfetta,

un posto di rara bellezza dove si poteva vivere in modo quasi primitivo. Era minuscola: due chilometri per mezzo chilometro, circa. Dormivo in una capanna di bambù e foglie di palma a pochi metri dalla battigia, le scarpe le avevo dimenticate ormai in fondo allo zaino perché l'isola era fatta

solo di sabbia e di qualche sparuta roccia levigata. Ci si conosceva tutti, bastavano due giorni per fare amicizia sia con gli autoctoni sia con tutti i turisti, non c'erano strade, né macchine, né motorini, solo barche e il fuoco al ritmo dei tamburi improvvisati. La prima volta presi una stan-

## LA NOSTRA PROTAGONISTA



Marianna De Micheli  
a bordo della *Mainpensari*,  
con il suo compagno  
di viaggi: il gatto Jingjok.